



## IL CIELO SOPRA BERLINO

**Regia:** Wim Wenders

**Interpreti:** Bruno Ganz - Damiel, Solveig Dommartin - Marion, Otto Sander - Cassiel, Curt Bois - Homer, Peter Falk - L'attore, Teresa Harder - Angelo alla libreria, Beatrice Manowski - Giovane prostituta, Hans Martin Stier - Uomo morente, Elmar Wilms - Uomo triste, Bruno Rosaz - Clown, Bernard Eisenschitz - Angelo, Daniela Nasimcova - Angelo alla libreria, Sigurd Rachman - Suicida, Scott Kirby - Angelo

**Soggetto:** Wim Wenders, Peter Handke; **Sceneggiatura:** Richard Reitinger; **Fotografia:** Henri Alekan; **Musiche:** Jürgen Knieper - canzone "From her to Eternity" di Nick Cave; **Montaggio:** Peter Przygodda; **Scenografia:** Heidi Ludi; **Arredamento:** Esther Walz; **Costumi:** Monika Jacobs

### *Sinossi*

Il Cielo Sopra Berlino (Der Himmel Über Berlin) è un film del 1987 di Wim Wenders che racconta la vicenda di Cassiel e Damiel, due angeli.

Damiel, più partecipe dell'altro alle ansie degli umani, come alle loro infinite piccole gioie, sente fortemente l'attrazione esercitata dalla città (ancora sfregiata da enormi cicatrici) e dalla sua stessa gente. Un giorno vede in discoteca Marion, una bellissima trapezista licenziata dal circo in cui lavora e sconvolta dalla imminente solitudine, e se ne innamora. Il posto di Damiel è ora accanto a lei, in un ruolo insolito, ma prudente e discreto nella sua tenerezza. Lo intuirà ad un dato momento Peter Falk, un attore che con una troupe gira un film sulla Germania nazista, il quale molto tempo prima era lui pure un angelo. Ora è solo un ex che ha operato una scelta precisa, pronto a fare il Bene, amico degli esseri umani, pieno di speranza e fiducia, così come lo sono molti ex-angeli presenti ovunque nel nostro mondo, dei quali noi raramente avvertiamo la presenza e l'aiuto concreto. Anche Damiel fa la sua scelta: rinuncia all'immortalità e nasce uomo, ai piedi del muro di Berlino, optando per l'amore, allo scopo di vivere con Marion (che ora egli vede a colori e che ha finalmente incontrato colui che attendeva dalla vita) le gioie e le sofferenze di tutti gli umani.

Quando il bambino era bambino, | era l'epoca di queste domande: | "Perché io sono io e perché non sei tu? | Perché sono qui e perché non sono lì? | Quando comincia il tempo, e dove finisce lo spazio? La vita sotto il sole è forse solo un sogno? | Non è solo l'apparenza di un mondo davanti al mondo quello che vedo, sento e odorò? | C'è veramente il male e gente veramente cattiva? | Come può essere che io che sono io non c'ero prima di diventare? | E che una volta io che sono io non sarò più quello che sono?"

### *Critica*

“Il cielo sopra Berlino è una storia meravigliosa, come solo il cinema può raccontare; è proprio attraverso le immagini che vediamo si capisce la sofferenza di ognuno di noi e come si può alleviarla. In un attimo si capisce cosa passa nella testa delle persone quando succede qualcosa o la vita prosegue. L'uomo è raccontato attraverso le immagini ed il conflitto che si apre quando si è costretti a fare delle scelte. Berlino a quei tempi era ancora divisa, La grande statua Angelo che vegliava su di lei la osservava attraverso occhi lucidi e spenti. Sembrava non ci fosse la vita, tutto in bianco e nero com'era. Anche l'Angelo in carne si può innamorare e invece di cadere risorge su questa terra, e il bianco e nero diventa colore. La regia vola, il regista fa soggettive lunghe, riprese che sembrano gli occhi del protagonista, l'angelo, e si sposta da una parte all'altra della città. Ci immerge in atmosfere dolorose anche grazie all'audio, la musica. Tanti gli angeli in mezzo a noi e veri, ci si accorge che lo sono dai vestiti e da come stanno in bilico, e dalle trasparenze. Da come si muovono, da come accudiscono e come ascoltano. La cinepresa vola come il pensiero, tutto sembra possibile. Come l'abbraccio dell'angelo che scaccia le brutte preoccupazioni.”

(A cura di Maria Luisa Carretto)